

Walter Sabatelli: quanti ricordi! Impossibile dimenticare il suo sorriso, il suo amore per la natura, la sua voce inconfondibile, le sue buone parole per tutti! Se n'è andato, nel 1997, settantaduenne, dopo una battaglia combattuta in silenzio, fra le pareti della sua stanza o davanti alle bellezze maremmane. Mai chiese pubblicità, operò sempre col solo scopo di appagare la sua incessante ricerca di bellezza, non lo preoccuparono mode ed "ismi", inseguì sempre, sia nella pittura che nella vita, la Verità. Un uomo buono, puro, onesto, che cercò in ogni occasione di esprimersi con un linguaggio accessibile, spontaneo. Amò il dialogo col pubblico ed al pubblico dedicò ogni suo quadro, accettando serenamente l'opinione dei visitatori delle sue mostre, sia i giudizi positivi, sia le critiche. Walter è sempre con noi: ci ha lasciato infatti la sua opera a testimoniare non soltanto la sua validità di artista, ma anche la sua purezza, il suo disinteresse per i trofei, le medaglie e le "sviolinate". Come molte volte ho scritto, il pubblico è un giudice imparziale che ha sempre l'ultima parola, è il giudice più importante, ed il pubblico, potete star certi, è vicino a Walter Sabatelli; non lo abbandonerà mai.

Luciano Bonetti

Walter Sabatelli: oh, what memories! It is impossible to forget his smile, his passion for nature, his unmistakable voice, and his kind words for all!

He left us, in 1997, aged 72, after fighting a battle in silence, in the privacy of his room, or in front of his beautiful Maremma scenery.

He never searched for media hype, he worked only with the intention of fulfilling his unremitting quest for beauty; he was not consumed by trend and “isms”, all he looked for, in his painting and in his life, was Truth.

A good man he was, a pure and honest man, a man who always tried to express himself using an accessible and spontaneous language.

He cared for an open exchange of ideas with the audience, and to that audience he dedicated every single one of his works, serenely accepting the opinion expressed by those who visited his exhibits, whether they were positive reviews, or criticism.

Walter is still among us: he has indeed left his work as evidence of his validity as an artist, as well as of his wholesomeness, of his lack of interest for awards, for medals, for flattery...

As I have written many times before, the audience is an impartial judge that speaks the last word, it is the most important judge; and the audience, you can rest assured of this, is very close to Walter Sabatelli. It will never abandon him.